

Codice A1604B

D.D. 8 giugno 2020, n. 251

Regolamento regionale 15/R/2006 - Definizione delle aree di salvaguardia di quattro sorgenti potabili - denominate Combavilla alta (o superiore), Combavilla bassa (o inferiore), Ruina inferiore e Ruina superiore - ubicate nel Comune di Inverso Pinasca (TO) e gestite dalla Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. (S.M.A.T. S.p.A.).



ATTO N. DD-A16 251

DEL 08/06/2020

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

A1600A - AMBIENTE, ENERGIA E TERRITORIO

A1604B - Tutela delle acque

OGGETTO: Regolamento regionale 15/R/2006 – Definizione delle aree di salvaguardia di quattro sorgenti potabili - denominate Combavilla alta (o superiore), Combavilla bassa (o inferiore), Ruina inferiore e Ruina superiore - ubicate nel Comune di Inverso Pinasca (TO) e gestite dalla Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. (S.M.A.T. S.p.A.).

L'Ente di Governo dell'Ambito n. 3 "Torinese", d'intesa con il Comune di Inverso Pinasca (TO) e con la Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. (di seguito S.M.A.T. S.p.A.) - ente gestore del Servizio Idrico Integrato per il territorio comunale in questione nonché committente dello studio per la ridefinizione delle aree di salvaguardia - con nota in data 18 marzo 2020, ha trasmesso la Determinazione del Direttore Generale n. 70 del 18 marzo 2020 con la documentazione a supporto delle proposte di definizione delle aree di salvaguardia delle seguenti captazioni da sorgente, ricadenti nel medesimo Comune di Inverso Pinasca, in un settore a morfologia montuosa, in una fascia altimetrica compresa tra 684 e 1.005 metri s.l.m.:

- *Combavilla alta (TO-S-01049)* - particella catastale n. 138 del foglio di mappa n. 13;
- *Combavilla bassa (TO-S-01050)* - particella catastale n. 86 del foglio di mappa n. 12;
- *Ruina inferiore (TO-S-01046) e Ruina superiore (TO-S-01047)* - particella catastale n. 34 del foglio di mappa n. 9.

Precedentemente, l'Ente di Governo dell'Ambito n. 3 "Torinese", nel merito dell'istruttoria preliminare condotta dai propri uffici, aveva richiesto al Proponente (S.M.A.T. S.p.A.) di fornire alcune integrazioni alla documentazione inizialmente trasmessa; la S.M.A.T. S.p.A., con note in data 28 gennaio 2020 ed in data 3 febbraio 2020, ha integrato la documentazione facendo pervenire quanto richiesto.

La sorgente *Combavilla alta* è ubicata nella porzione centro-occidentale del territorio comunale, ad una quota di 1.005 metri s.l.m., al piede di un versante caratterizzato da pendenza media di circa 35° esposto verso Nord-Est. La captazione è realizzata mediante un piccolo bottino di presa in pietra e cemento, in buone condizioni, situato in mezzo al bosco e raggiungibile tramite sentiero; le

acque prelevate vengono recapitate alla vasca Combavilla e poi trasferite alla rete acquedottistica per servire alcune borgate presenti nella zona. La portata della sorgente è stata stimata in circa 0,1 l/s.

Il substrato pre-quadernario del bacino di alimentazione della sorgente è costituito dai micascisti del basamento del Dora Maira, affioranti nel versante solo nella parte più elevata a maggior pendenza, ricoperto in maniera discontinua da coltre detritico-colluviale, caratterizzata da clasti centimetrici immersi in matrice limosa e da accumuli di detrito di falda. L'area di emergenza e il bacino di alimentazione sono caratterizzati da un bosco di latifoglie, nel quale non si segnalano fenomeni franosi e/o dissesti in atto; la captazione è ubicata a circa 15 metri da un corso d'acqua minore ma non si segnalano danni o coinvolgimenti della struttura durante gli eventi di piena da parte del corso d'acqua.

La sorgente *Combavilla bassa* è ubicata nella porzione centro-occidentale del territorio comunale, ad una quota di 1.005 metri s.l.m., al piede di un versante caratterizzato da pendenza che varia tra 25° e 40° esposto ad Est. La captazione è realizzata mediante un piccolo bottino di presa in pietra e cemento, in buone condizioni, raggiungibile tramite sentiero; le acque prelevate vengono recapitate alla vasca Serre Alto e poi trasferite alla rete acquedottistica comunale. La portata della sorgente è stata stimata in circa 0,87 l/s.

Il substrato pre-quadernario del bacino di alimentazione della sorgente è costituito dai micascisti e dagli scisti grafitici del basamento del Dora Maira; gli affioramenti del substrato sono presenti in maniera diffusa nel versante, particolarmente nelle parti a maggior pendenza e sono ricoperti in maniera discontinua da coltre detritico-colluviale, caratterizzata da clasti centimetrici immersi in matrice limosa e da accumuli di detrito di falda. L'area di emergenza e il bacino di alimentazione sono caratterizzati da un bosco di latifoglie, nel quale non si segnalano fenomeni franosi e/o dissesti in atto; la captazione è ubicata a circa 10 metri da un corso d'acqua minore ma non si segnalano danni o coinvolgimenti della struttura durante gli eventi di piena da parte del corso d'acqua.

Le sorgenti *Ruina inferiore* e *Ruina superiore* sono ubicate nella porzione centrale del territorio comunale, a quote, rispettivamente, di 684 e 688 metri s.l.m. in corrispondenza di un corso d'acqua minore, in un tratto di versante a debole pendenza (circa 14°), che costituisce la parte apicale di un apparato di conoide posto al piede di un versante caratterizzato da pendenze medie di circa 25°, verso Est: pur trattandosi di due captazioni distinte, vengono considerate insieme perché vicine tra loro e alimentate dallo stesso acquifero.

Le captazioni sono realizzate mediante bottini di presa in cemento, in buone condizioni; le acque prelevate vengono raccolte e miscelate in corrispondenza di una vasca nelle vicinanze e poi trasferite alla rete acquedottistica comunale. Le portate sono state stimate in circa 0,2 l/s (*Ruina inferiore*) e in circa 0,3 l/s (*Ruina superiore*).

Il substrato pre-quadernario del bacino di alimentazione delle sorgenti è costituito dai livelli di micascisti del basamento del Dora Maira, affioranti nelle parti alte del versante e coperti in maniera discontinua da coltre detritico-colluviale, caratterizzata da clasti centimetrici immersi in matrice limosa; nell'area di emergenza il substrato è coperto da depositi torrentizi costituenti un apparato di conoide e le due sorgenti sono poste sulla sponda sinistra del corso d'acqua che lo ha generato. L'area di emergenza e il bacino di alimentazione sono caratterizzati da un bosco di latifoglie, nel quale non si segnalano fenomeni franosi attivi e/o dissesti in atto e sono presenti alcuni edifici ad uso abitativo.

Gli acquiferi che alimentano le sorgenti sono caratterizzati da permeabilità medio-bassa per porosità e coinvolge, principalmente, i depositi quadernari e, subordinatamente, la parte alterata del substrato roccioso; la permeabilità degli acquiferi è quindi localmente variabile in funzione della percentuale di matrice fine nei depositi quadernari. L'alimentazione è garantita dalle acque meteoriche e di scioglimento della neve.

Per quanto concerne il regime idrogeologico delle sorgenti non sono disponibili dati di portata acquisiti in continuo, tuttavia, osservazioni effettuate dai tecnici dell'Ente gestore hanno permesso di verificarne la continuità nel tempo e di stimarne la portata. Non disponendo di dati per definire le curve di efflusso sorgivo poiché le fonti analizzate sono sprovviste di misuratori in continuo delle portate, non è stato possibile determinare i tempi di dimezzamento o le velocità di flusso e pertanto non si è potuto valutare le vulnerabilità intrinseche degli acquiferi captati. In assenza di tali parametri si è proceduto al dimensionamento delle aree di salvaguardia imponendo, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, le condizioni maggiormente cautelative, corrispondenti ad un elevato grado di vulnerabilità intrinseca (classe A).

Sulla base dei dati geologici e idrogeologici raccolti, nonché dei rilievi effettuati e in considerazione della presenza di un sistema di flusso impostato in corrispondenza di depositi da mediamente a molto permeabili, poco o per nulla protetti verso la superficie, la vulnerabilità degli acquiferi captati è stata considerata elevata e, di conseguenza, le aree di salvaguardia individuate coincidono con i bacini di alimentazione delle stesse sorgenti e hanno le seguenti caratteristiche dimensionali.

Sorgente Combavilla alta (TO-S-01049):

- zona di tutela assoluta, di forma rettangolare e dimensioni pari a 40 metri verso monte, 30 metri lateralmente e 10 metri verso valle, a partire dall'opera di presa della sorgente, per una superficie pari a 2.320 metri quadrati; tale zona risulta troncata, a valle e a lato della scaturigine, dalla presenza di una strada sterrata;
- zona di rispetto ristretta, di forma poligonale, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo ed un'estensione a monte pari a 200 metri a partire dall'opera di presa della sorgente, per una superficie pari a 15.774 metri quadrati;
- zona di rispetto allargata, di forma poligonale ed un'estensione a monte dimensionata in relazione al particolare assetto idrogeologico in modo da coincidere con il bacino di alimentazione racchiuso dalla sorgente, per una superficie pari a 11.848 metri quadrati.

All'interno delle zone di rispetto ristretta ed allargata non sono presenti centri di pericolo, né sono state osservate attività agricole e/o di pascolo e, pertanto, non è necessario prevedere la stesura di uno specifico Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari di cui all'Allegato B del regolamento regionale 15/R/2006.

Sorgente Combavilla bassa (TO-S-01050):

- zona di tutela assoluta, di forma rettangolare e dimensioni pari a 40 metri verso monte, 30 metri lateralmente e 10 metri verso valle, a partire dall'opera di presa della sorgente, per una superficie pari a 2.469 metri quadrati; tale zona risulta troncata, a valle e a lato della scaturigine, dalla presenza di una strada sterrata;
- zona di rispetto ristretta, di forma poligonale, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo ed un'estensione a monte pari a 200 metri a partire dall'opera di presa della sorgente, per una superficie pari a 29.567 metri quadrati;
- zona di rispetto allargata, di forma poligonale ed un'estensione a monte dimensionata in relazione al particolare assetto idrogeologico in modo da coincidere con il bacino di alimentazione racchiuso dalla sorgente, per una superficie pari a 139.194 metri quadrati.

Nella zona di rispetto ristretta non vi sono centri di pericolo, mentre nella zona di rispetto allargata sono presenti un tratto di viabilità secondaria sterrata, costituito da una vecchia mulattiera ad oggi utilizzata solo come sentiero e due ruderi di vecchi edifici in pietra che, tuttavia, non costituiscono pericolo per la risorsa idrica captata. Nel bacino di alimentazione non sono state osservate attività agricole e/o pascoli significativi e, pertanto, non è necessario prevedere la stesura di uno specifico Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari.

Sorgenti Ruina inferiore (TO-S-01046) e Ruina superiore (TO-S-01047):

- zone di tutela assoluta, di forma rettangolare e dimensioni pari a 40 metri a monte, 30 metri lateralmente e 10 metri a valle, a partire dall'opera di presa di ogni captazione; poiché le scaturigini sono ubicate a breve distanza tra loro, nella definizione della zona di tutela assoluta si è provveduto a sovrapporre e ad uniformare le zone delle singole sorgenti attraverso il loro

inviluppo; la zona di tutela assoluta risultante, di forma poligonale, ha una superficie complessiva di 3.922 metri quadrati;

- zona di rispetto ristretta, unica per entrambe le captazioni, di forma poligonale, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo ed un'estensione a monte pari a 200 metri a partire dall'opera di presa della sorgente altimetricamente più elevata (*Ruina superiore*), per una superficie complessiva pari a 22.909 metri quadrati;
- zona di rispetto allargata, unica per entrambe le captazioni, di forma poligonale e un'estensione a monte, a partire dal limite della zona di rispetto ristretta, dimensionata in relazione al particolare assetto idrogeologico in modo da coincidere con il bacino di alimentazione racchiuso dalle due sorgenti, per una superficie complessiva pari a 37.239 metri quadrati.

Nella zona di rispetto ristretta sono presenti alcuni tratti di strade secondarie, in parte sterrate ed in parte asfaltate, un edificio non collegato alla rete fognaria e porzioni di aree a prevalente valenza pastorale, saltuariamente utilizzati per attività di pascolo; nella zona di rispetto allargata sono presenti alcuni tratti di strade secondarie, in parte sterrate ed in parte asfaltate, diversi edifici serviti dalla fognatura e porzioni di aree a prevalente valenza pastorale, saltuariamente utilizzati per attività di pascolo. Poiché nel bacino di alimentazione sono presenti aree adibite al pascolo di mandrie e greggi, seppure in maniera non continuativa, è stato previsto uno specifico Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari.

Le suddette zone sono rappresentate con le relative dimensioni e con l'elenco delle particelle catastali interessate nei seguenti elaborati:

- “*COMUNE DI INVERSO PINASCA – SORGENTE COMBAVILLA ALTA - CARTA DEI CENTRI DI PERICOLO SU BASE CATASTALE - scala 1:2.000*”;
- “*COMUNE DI INVERSO PINASCA e COMUNE DI POMARETTO – SORGENTE COMBAVILLA BASSA - CARTA DEI CENTRI DI PERICOLO SU BASE CATASTALE - scala 1:2.000*”;
- “*COMUNE DI INVERSO PINASCA – SORGENTI RUINA INFERIORE E SUPERIORE - CARTA DEI CENTRI DI PERICOLO SU BASE CATASTALE - scala 1:2.000*”;

agli atti con la documentazione trasmessa.

L'Ente di Governo dell'Ambito n. 3 “*Torinese*”, con nota in data 31 gennaio 2019, ha trasmesso al Comune di Inverso Pinasca (TO), all'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale - Dipartimento territoriale Piemonte Nord Ovest ed all'Azienda Sanitaria Locale TO3 di Collegno e Pinerolo - Dipartimento di Prevenzione - S.C. Servizio Igiene Alimenti e Nutrizione, la documentazione tecnica relativa alla proposta di definizione delle aree di salvaguardia di quattro captazioni da sorgente ubicate nel Comune di Inverso Pinasca e gestite dal gestore d'ambito - S.M.A.T. S.p.A. - al fine di ottenere i pareri di competenza secondo quanto previsto dall'Allegato D del regolamento regionale 15/R/2006 e ss.mm.ii..

Il Comune di Inverso Pinasca (TO), visionata la documentazione trasmessagli, non ha fatto pervenire osservazioni in merito alle definizioni proposte.

L'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale - Dipartimento territoriale Piemonte Nord Ovest, valutata la documentazione tecnica e gli elaborati allegati all'istanza, con nota in data 10 aprile 2019, ha considerato adeguate e conformi ai criteri generali di cui al regolamento regionale 15/R/2006, le proposte di definizione presentate, condividendo l'individuazione e la valutazione dei centri di rischio effettuata dal Proponente che, dal momento che il contesto determina una situazione di spiccata naturalità ambientale, non ha identificato particolari e significativi centri di pericolo nelle aree di salvaguardia ridefinite, a parte alcuni tratti di viabilità secondaria (in parte sterrata ed in parte asfaltata) percorsi da autoveicoli molto di rado, nei confronti dei quali non dovranno essere previste delle misure per la loro messa in sicurezza, degli edifici collegati alla rete fognaria e uno privo di allacciamento e porzioni di aree a prato, utilizzate come aree a pascolo,

principalmente nella stagione estiva, per le quali è stato previsto uno specifico Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari, come previsto dall'Allegato B del regolamento regionale 15/R/2006.

Nella medesima nota, la stessa Agenzia, pur non evidenziando particolari criticità, ha tuttavia segnalato alcune osservazioni, rilevando quanto segue:

- in relazione all'edificio che non risulta allacciato alla rete fognaria, è necessario che vengano precisati i sistemi esistenti di smaltimento dei reflui e di conseguenza individuati gli interventi di messa in sicurezza necessari;
- in riferimento ai tratti di fognatura che ricadono nelle aree di salvaguardia è necessario adottare tutte le precauzioni e adottare soluzioni tecniche in grado di evitare la diffusione nel suolo o nel sottosuolo di liquami derivanti da eventuali perdite;
- deve inoltre essere verificata nei fabbricati anche l'eventuale presenza di serbatoi contenenti sostanze pericolose, quali le cisterne di stoccaggio di idrocarburi per l'alimentazione delle centrali termiche, verificandone lo stato di conservazione/tenuta e promuovendone la riconversione a sistemi alternativi;
- qualora i terreni ricadenti nelle aree di salvaguardia fossero destinati ad uso agricolo è vietato l'utilizzo di concimi chimici, fertilizzanti o prodotti fitosanitari, salvo che l'impiego di tali sostanze sia effettuato sulla base delle indicazioni contenute in un Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei fitosanitari, che deve essere sottoscritto da chi detiene il titolo d'uso delle particelle sottoposte a salvaguardia e presentato, sotto forma di comunicazione, alla Città Metropolitana di Torino;
- in relazione alla possibilità che le zone di rispetto vengano utilizzate per il pascolo di bestiame, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, punto m) del regolamento regionale 15/R/2006 è vietato il pascolo e la stabulazione di bestiame che ecceda i 170 Kg/annui per ettaro di azoto presente negli effluenti mentre al comma 2 dello stesso articolo è specificamente vietata la stabulazione di bestiame nelle zone di rispetto ristrette;
- nella zona di rispetto ristretta è comunque vietato lo stoccaggio di effluenti zootecnici, concimi chimici, fertilizzanti o prodotti fitosanitari;
- deve essere verificato che i tratti esistenti di viabilità che interessano le aree di salvaguardia siano dotati di sistemi di raccolta delle acque di dilavamento o di sversamenti accidentali che ne impediscano la dispersione nel sottosuolo; dovrà inoltre essere assicurata la loro costante manutenzione da parte dell'Ente responsabile della gestione delle infrastrutture stesse;
- si provveda alla sistemazione e manutenzione delle zone di tutela assoluta, che dovranno essere completamente dedicate alla gestione della risorsa, adeguatamente protette da possibili infiltrazioni d'acqua dalla superficie e, se possibile, recintate al fine di garantire l'integrità delle relative opere; l'accesso in tali zone dovrà essere consentito unicamente al personale autorizzato dall'ente gestore ed alle autorità di controllo;
- per quanto riguarda la realizzazione di nuovi interventi edificatori, di nuova viabilità o di modifiche di tracciato della viabilità esistente, si dovrà fare riferimento alle indicazioni ed alle prescrizioni dettate dalla normativa vigente;
- nelle aree di salvaguardia così come ridefinite dovrà essere vietato l'insediamento dei centri di pericolo individuati all'articolo 6, comma 1 del regolamento regionale 15R/2006.

L'Azienda Sanitaria Locale TO3 di Collegno e Pinerolo - Dipartimento di Prevenzione - S.C. Servizio Igiene Alimenti e Nutrizione, esaminati gli atti tecnici prodotti ed effettuati gli opportuni accertamenti, con nota in data 23 maggio 2019, ha comunicato che l'acqua delle sorgenti in esame non è campionata a livello delle singole scaturigini, ma presso punti di controllo e di utenza lungo l'acquedotto comunale Combavilla, a valle dei trattamenti con UV; negli ultimi 5 anni si è rilevato un solo esito non conforme per inquinamento batterico, inquinamento rientrato al ricontrollo.

All'interno delle aree di salvaguardia delle sorgenti *Combavilla alta e Combavilla bassa* non sono

presenti attività agricole né pascoli - essendo le aree caratterizzate, prevalentemente, da boschi di latifoglie - e, pertanto, non è stato ritenuto necessario fornire né richiedere il Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari previsto nell'Allegato B del regolamento regionale 15/R/2006. Ne consegue che coloro che detengono i titoli d'uso delle particelle interessate saranno tenuti al rispetto dei vincoli previsti all'articolo 6, commi 1 e 2 del regolamento regionale 15/R/2006. Nel caso in cui venga modificata la gestione delle suddette aree, determinando un incremento delle attuali condizioni di rischio della risorsa connesso ad una eventuale futura utilizzazione agronomica delle stesse, coloro che ne detengono i titoli d'uso saranno tenuti alla predisposizione del Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari da trasmettere, sotto forma di comunicazione, alla Città Metropolitana di Torino.

In conformità a quanto previsto nell'Allegato B del regolamento regionale 15/R del 2006, invece, per le sorgenti *Ruina superiore* e *Ruina inferiore* è stata presentata la documentazione comprendente la proposta di Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari per le particelle catastali a destinazione agricola ricadenti all'interno dell'area di salvaguardia proposta. Dai contenuti della stessa proposta di Piano emerge che le due sorgenti ricadono in ambito montano e, pertanto, non è richiesto l'approfondimento pedologico per:

- l'estrema variabilità pedologica dei versanti montani, con particolare riferimento alla profondità dei suoli agrari ed alla percentuale di scheletro presente, che rende difficoltosa e con ampio margine di errore l'estensione a livello areale della capacità protettiva dei suoli a partire dai profili realizzati e osservati;
- la dinamica d'infiltrazione delle precipitazioni meteoriche nel terreno, che ha delle peculiarità proprie per il ruolo rilevante di difficile quantificazione e di estrema variabilità che assumono lo scorrimento superficiale e lo scorrimento ipodermico (al di sotto dei primi centimetri di suolo).

I suoli dei versanti montani e collinari, così come quelli di pianura, detengono una capacità peculiare, maggiore o minore, di proteggere le falde sottostanti in funzione delle loro caratteristiche fisiche e chimiche, ma la qualità delle acque delle sorgenti - per le dinamiche idrogeologiche intrinseche che le caratterizzano - non sono influenzate in maniera rilevante dai suoli circostanti. La classe di gestione agricola sarà quindi desunta, esclusivamente, dalla definizione della classe di vulnerabilità intrinseca della risorsa idrica utilizzata che, per le sorgenti *Ruina superiore* e *Ruina inferiore* risulta essere elevata; tale valutazione definisce come massima la suscettibilità al rischio di contaminazione della risorsa e tale peculiarità dei suoli dovrà costituire il riferimento tecnico cui fare riferimento per l'impiego di concimi chimici, fertilizzanti e prodotti fitosanitari nelle attività agricole.

I terreni appartenenti alla classe A sono caratterizzati dal massimo rischio di contaminazione della risorsa idrica sotterranea e, conseguentemente, occorre limitare gli interventi agronomici e attenersi a una attenta gestione della tecnica colturale differenziata tra la zona di rispetto ristretta e la zona di rispetto allargata.

Come si evince dalla documentazione della proposta di Piano, per l'area di salvaguardia delle due sorgenti risulta essere prevalente la presenza di boschi e vegetazione arbustiva con circa il 65% della superficie interessata mentre le aree prative destinate a pascolo arrivano al 35%.

Nelle aree assimilate a "bosco" come definite dall'articolo 2, comma 3, lettera c) del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227 "*Orientamento e modernizzazione del sistema forestale a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57*" è vietato intervenire con mezzi di tipo chimico per scopi non agricoli finalizzati al contenimento della vegetazione.

Ai sensi della vigente normativa in materia, è stata data comunicazione dell'avvio del procedimento amministrativo con la pubblicazione del relativo avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 15, in data 9 aprile 2019.

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento nei termini previsti dalla legge.

Considerato che dall'esame della documentazione trasmessa è stato possibile accertare che le proposte di definizione sono conformi ai criteri generali di cui al regolamento regionale 11 dicembre 2006, n. 15/R recante "*Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)*".

Atteso che le aree di salvaguardia proposte sono state dimensionate attraverso l'utilizzo di criteri tecnici rispondenti alla necessità di tutela delle acque destinate al consumo umano.

Accertato che le sorgenti potabili - denominate *Combavilla alta (o superiore)*, *Combavilla bassa (o inferiore)*, *Ruina inferiore* e *Ruina superiore* - ubicate nel Comune di Inverso Pinasca (TO) e gestite dalla S.M.A.T. S.p.A., sono state inserite nel Programma di adeguamento delle captazioni esistenti ai sensi della lettera b), comma 1 dell'articolo 9 del regolamento 15/R del 2006, approvato con deliberazione n. 408 dell'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale n. 3 "*Torinese*", in data 2 dicembre 2010.

Ritenuto che le proposte di definizione delle aree di salvaguardia possono essere accolte a condizione che siano garantiti comunque gli adempimenti di legge vigenti sui requisiti di qualità delle acque destinate al consumo umano e sull'aspetto igienico delle captazioni, nonché posti in essere tutti i controlli e gli interventi segnalati nei pareri dell'ARPA e dell'ASL competenti, e in particolare che:

- si provveda alla sistemazione e manutenzione delle zone di tutela assoluta, così come previsto dall'articolo 4 del regolamento regionale 15/R del 2006, che dovranno essere completamente dedicate alla gestione della risorsa, adeguatamente protette da possibili infiltrazioni dalla superficie e, se possibile, recintate al fine di garantire l'integrità delle relative opere;
- si effettuino interventi di pulizia periodica delle opere di presa e di manutenzione degli edifici di presa, oltre al controllo della vegetazione infestante nei pressi dei manufatti stessi;
- si provveda a mantenere puliti i versanti al fine di conservare la naturalità dei pendii racchiusi dalle captazioni ed i sentieri, le piste forestali e le strade secondarie che attraversano le aree di salvaguardia;
- si provveda alla verifica del centro di rischio potenzialmente pericoloso per la risorsa idrica captata che ricade all'interno della zona di rispetto ristretta delle sorgenti *Ruina inferiore* e *Ruina superiore* al fine di adottare, nel caso, gli interventi necessari a impedire che possa costituire fonte di rischio per la medesima risorsa, con particolare riguardo allo scarico di natura civile nel fabbricato privo di allaccio alla rete fognaria pubblica; per quanto riguarda lo scarico esistente, non potendo rilocalizzarlo, si dovrà verificare che sia realizzato e gestito in condizioni di sicurezza nei confronti delle acque sotterranee; nelle zone di rispetto non dovranno inoltre essere previsti sistemi di dispersione nel sottosuolo di acque meteoriche direttamente in pozzi perdenti;
- si provveda alla verifica delle condizioni di tenuta dei collettori fognari che ricadono all'interno della zona di rispetto allargata delle sorgenti *Ruina inferiore* e *Ruina superiore* al fine di adottare, nel caso, gli interventi necessari a garantirne la messa in sicurezza; nell'eventualità in cui occorra procedere alla sostituzione di qualche tratto della rete fognaria, si dovrà prevedere la realizzazione della nuova condotta in doppia camicia, con pozzetti d'ispezione intermedi per la verifica di eventuali perdite provenienti dal condotto interno percorso dal flusso; i medesimi accorgimenti dovranno essere previsti per tutti i nuovi allacciamenti nella zona di rispetto allargata;
- si provveda alla verifica dei centri di rischio potenzialmente pericolosi per la risorsa idrica captata che ricadono all'interno dell'area di salvaguardia delle sorgenti *Ruina inferiore* e *Ruina superiore* al fine di adottare, nel caso, gli interventi necessari a impedire che possano costituire fonte di rischio per la medesima risorsa, con particolare riguardo agli eventuali stoccaggi contenenti sostanze pericolose nei fabbricati presenti; per quanto riguarda i serbatoi esistenti, non potendo

rilocalizzarli, si dovrà verificarne lo stato di conservazione/tenuta e promuoverne la riconversione a sistemi alternativi;

- si provveda alla verifica degli eventuali centri di pericolo potenzialmente pericolosi per la risorsa idrica captata che ricadono all'interno delle aree di salvaguardia individuate al fine di adottare, nel caso, gli interventi necessari a impedire che possano costituire fonte di rischio per la medesima risorsa - laddove sia impossibile prevederne l'allontanamento;
- l'eventuale impiego di concimi chimici, fertilizzanti e prodotti fitosanitari nella conduzione delle attività agricole all'interno dell'area di salvaguardia delle sorgenti *Ruina superiore e Ruina inferiore* sia effettuato in conformità alle indicazioni di cui al Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari allegato alle proposte di definizione, che dovrà essere sottoscritto dai conduttori delle particelle agricole ricadenti all'interno dell'area medesima.

Vista la documentazione presentata, redatta in conformità a quanto previsto nell'Allegato B del regolamento regionale 15/R del 2006 e comprendente la proposta di Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari relativa alle particelle catastali ricadenti all'interno dell'area di salvaguardia delle sorgenti *Ruina superiore e Ruina Inferiore* che dovrà essere sottoscritta dai conduttori delle particelle a destinazione agricola e che dovrà, altresì, essere inviata, sotto forma di comunicazione, alla Città Metropolitana di Torino da tutti coloro che detengono i titoli d'uso delle particelle interessate;

dato atto che in assenza di una formale comunicazione alla Città Metropolitana di Torino del Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari è vietato lo spandimento di concimi chimici e la somministrazione di qualsiasi tipologia di fertilizzanti e di prodotti fitosanitari;

ritenuto che le attività agricole insistenti sull'area di salvaguardia delle sorgenti *Ruina superiore e Ruina Inferiore* potranno essere condotte in conformità alle disposizioni di legge secondo le previsioni della proposta di Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari sopra richiamata;

vista la nota dell'Ente di Governo dell'Ambito n. 3 "*Torinese*", in data 31 gennaio 2019, con la quale è stata trasmessa al Comune di Inverso Pinasca (TO), all'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale - Dipartimento territoriale Piemonte Nord Ovest ed all'Azienda Sanitaria Locale TO3 di Collegno e Pinerolo - Dipartimento di Prevenzione - S.C. Servizio Igiene Alimenti e Nutrizione, la documentazione tecnica relativa alla proposta di definizione delle aree di salvaguardia di quattro captazioni da sorgente ubicate nel Comune di Inverso Pinasca e gestite dal gestore d'ambito - S.M.A.T. S.p.A. - al fine di ottenere i pareri di competenza secondo quanto previsto dall'Allegato D del regolamento regionale 15/R/2006 e ss.mm.ii.;

vista la nota dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale - Dipartimento territoriale Piemonte Nord Ovest, in data 10 aprile 2019 - prot. n. 32374;

vista la nota dell'Azienda Sanitaria Locale TO3 di Collegno e Pinerolo - Dipartimento di Prevenzione - S.C. Servizio Igiene Alimenti e Nutrizione, in data 23 maggio 2019 - prot. n. 0001728;

vista la Determinazione del Direttore Generale dell'Ente di Governo dell'Ambito n. 3 "*Torinese*" n. 70, in data 18 marzo 2020, di approvazione e presa d'atto delle proposte di definizione presentate;

vista la nota dell'Ente di Governo dell'Ambito n. 3 "*Torinese*", in data 18 marzo 2020 - prot. n. 0000808, di trasmissione degli atti delle proposte di definizione presentate;

attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17 ottobre 2016.

IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- legge regionale 26 marzo 1990, n. 13, "Disciplina degli scarichi delle pubbliche fognature e degli scarichi civili" e ss.mm.ii.;
- legge regionale 30 aprile 1996, n. 22, "Ricerca uso e tutela delle acque sotterranee" e ss.mm.ii.;
- legge regionale 20 gennaio 1997, n. 13 (vigente dal 28/05/2012) "Delimitazione degli ambiti territoriali ottimali per l'organizzazione del servizio idrico integrato e disciplina delle forme e dei modi di cooperazione tra gli Enti locali ai sensi della legge 5 gennaio 1994, n. 36 e successive modifiche ed integrazioni. Indirizzo e coordinamento dei soggetti istituzionali in materia di risorse idriche" e ss.mm.ii.;
- decreto legislativo 2 febbraio 2001, n. 31, "Attuazione della direttiva 98/83/CE relativa alla qualità delle acque destinate al consumo umano" e ss.mm.ii.;
- regolamento regionale 29 luglio 2003, n. 10/R, recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)" e ss.mm.ii.;
- regolamento regionale 20 febbraio 2006, n. 1/R, recante "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)" e ss.mm.ii.;
- regolamento regionale 11 dicembre 2006, n. 15/R, recante "Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)" e ss.mm.ii.;
- regolamento regionale 29 ottobre 2007, n. 10/R recante "Disciplina generale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici e delle acque reflue e programma di azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)" e ss.mm.ii.;
- articolo 17 della legge regionale 28 luglio 2008, n. 23;
- articolo 7, lettera a) del provvedimento organizzativo allegato alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 10-9336 del 1 agosto 2008.

determina

a. Le aree di salvaguardia delle quattro sorgenti potabili - denominate *Combavilla alta (o superiore)*, *Combavilla bassa (o inferiore)*, *Ruina inferiore* e *Ruina superiore* - ubicate nel Comune di Inverso Pinasca (TO) e gestite dalla S.M.A.T. S.p.A., sono definite come risulta nei seguenti elaborati:

- "COMUNE DI INVERSO PINASCA – SORGENTE COMBAVILLA ALTA - CARTA DEI CENTRI DI PERICOLO SU BASE CATASTALE - scala 1:2.000";
- "COMUNE DI INVERSO PINASCA e COMUNE DI POMARETTO – SORGENTE COMBAVILLA BASSA - CARTA DEI CENTRI DI PERICOLO SU BASE CATASTALE - scala 1:2.000";

- “COMUNE DI INVERSO PINASCA – SORGENTI RUINA INFERIORE E SUPERIORE - CARTA DEI CENTRI DI PERICOLO SU BASE CATASTALE - scala 1:2.000”;

allegati alla presente determinazione quali parti integranti e sostanziali.

- b. Nelle aree di salvaguardia di cui alla lettera a) del presente provvedimento si applicano i vincoli e le limitazioni d'uso definiti dagli articoli 4 e 6 del regolamento regionale 11 dicembre 2006, n. 15/R recante “*Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)*”, relativi rispettivamente alle zone di tutela assoluta ed alle zone di rispetto, ristrette e allargate.

Per quanto concerne le attività agricole che interessano l'area di salvaguardia delle sorgenti *Ruina superiore e Ruina Inferiore*, all'interno della zona di rispetto ristretta è vietata la stabulazione del bestiame, il pascolamento degli animali, l'accumulo e lo stoccaggio degli effluenti zootecnici e l'utilizzazione dei prodotti fertilizzanti e fitosanitari mentre, nella zona di rispetto allargata, è possibile la stabulazione ed il pascolo del bestiame, purché nei loro effluenti non si superi il carico di azoto di 170 kg annuo per ettaro.

Nella zona di rispetto allargata le concimazioni dovranno essere condotte tenendo conto degli apporti e dovranno limitarsi a bilanciare le asportazioni prevedibili dimostrate a mezzo della compilazione del Piano di Utilizzazione Agronomica, ex regolamento regionale 9/R/2002 e l'azoto somministrato non potrà eccedere il limite di 170 kg annui per ettaro. Inoltre, le concimazioni fosfatiche e potassiche dovranno apportare al terreno quantitativi, rispettivamente, di *fosforo* e di *potassio* pari ai prevedibili consumi delle colture senza mai superare le dotazioni, per il *fosforo* assimilabile, di 25 parti per milione (p.p.m.), se valutate con il metodo Olsen, ovvero le 62,5 p.p.m., se valutate con il metodo Bray-Kurtz e, per il *potassio*, le 180 p.p.m..

Gli eventuali trattamenti fitosanitari e di diserbo dovranno essere effettuati con i prodotti ammessi dal Regolamento CEE n. 834 /2007 e dal Regolamento CEE n. 889/2008, ovvero i trattamenti conformi alle norme tecniche regionali vigenti in materia di produzione colturale integrata.

Negli areali interessati è sempre vietata l'utilizzazione di geodisinfettanti ai sensi del decreto legislativo 174/2000, che attua la Direttiva 98/8/CE.

Nelle aree che venissero designate a particolare destinazione funzionale, quali le zone di rispetto degli elettrodotti e dei gasdotti, è vietato l'impiego di mezzi di tipo chimico finalizzati al contenimento della vegetazione.

Nelle aree di salvaguardia delle quattro sorgenti, inoltre, è assolutamente vietato l'impiego per scopi non agricoli di mezzi di tipo chimico finalizzati al contenimento della vegetazione e l'intervento con mezzi chimici nelle aree assimilate a “bosco” dall'articolo 2, comma 3, lettera c) del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227, “*Orientamento e modernizzazione del sistema forestale a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57*”.

- c. Il gestore del Servizio Idrico Integrato per il territorio comunale di Inverso Pinasca (TO) - S.M.A.T. S.p.A. - come definito all'articolo 2, comma 1, lettera l) del regolamento regionale 15/R del 2006, é altresì tenuto agli adempimenti di cui all'articolo 7, commi 3 e 4 del citato regolamento regionale 15/R/2006, nonché a:

- garantire che le zone di tutela assoluta, così come previsto dall'articolo 4 del regolamento regionale 15/R del 2006, siano completamente dedicate alla gestione della risorsa, adeguatamente protette da possibili infiltrazioni dalla superficie e, se possibile, recintate al fine di garantire l'integrità delle relative opere; l'accesso in tali zone dovrà essere consentito unicamente al personale autorizzato dall'ente gestore ed alle autorità di controllo;
- effettuare interventi di pulizia periodica delle opere di presa e di manutenzione degli edifici di presa, nonché prevedere il controllo della vegetazione infestante nei pressi dei manufatti stessi;
- provvedere alla verifica delle condizioni di tenuta dei collettori fognari in gestione che ricadono all'interno della zona di rispetto allargata delle sorgenti *Ruine (inferiore e superiore)* al fine di adottare, nel caso, gli interventi necessari a garantirne la messa in sicurezza; nell'eventualità in cui occorra procedere alla sostituzione di qualche tratto della rete fognaria, si dovrà prevedere la realizzazione della nuova condotta in doppia camicia, con pozzetti

d'ispezione intermedi per la verifica di eventuali perdite provenienti dal condotto interno percorso dal flusso; i medesimi accorgimenti dovranno essere previsti per tutti i nuovi allacciamenti nella zona di rispetto allargata.

d. A norma dell'articolo 8, comma 3 del regolamento regionale 15/R del 2006, copia del presente provvedimento é trasmessa, oltre che al proponente:

- alla Città Metropolitana di Torino per l'inserimento nel disciplinare di concessione delle prescrizioni poste a carico del concessionario delle captazioni - S.M.A.T. S.p.A. - per la tutela dei punti di presa;
- alle strutture regionali competenti in materia di Pianificazione e gestione urbanistica e di Economia montana e foreste;
- all'Azienda sanitaria locale;
- al Dipartimento dell'ARPA.

e. A norma dell'articolo 8, comma 4 del regolamento regionale 15/R del 2006, copia del presente provvedimento è altresì trasmessa alla Città Metropolitana di Torino per gli adempimenti relativi al Piano territoriale di coordinamento ed al Comune di Inverso Pinasca, affinché lo stesso provveda a:

- recepire nello strumento urbanistico generale, nonché nei conseguenti piani particolareggiati attuativi, i vincoli derivanti dalla definizione delle aree di salvaguardia di cui al presente provvedimento, anche al fine di mantenere le condizioni di naturalità dei versanti racchiusi dalle captazioni ed i sentieri, le piste forestali e le strade su fondo naturale che attraversano le stesse aree, così come previsto dall'articolo 8, comma 4 della legge regionale n. 13 del 20 gennaio 1997 (Vigente dal 28/05/2012);
- notificare ai proprietari o possessori dei terreni interessati dalle aree di salvaguardia il presente provvedimento di definizione con i relativi vincoli;
- emanare i provvedimenti necessari per il rispetto dei vincoli connessi con la predetta definizione delle aree di salvaguardia;
- verificare il centro di rischio potenzialmente pericoloso per la risorsa idrica captata che ricade all'interno della zona di rispetto ristretta delle sorgenti *Ruina inferiore* e *Ruina superiore* al fine di adottare, nel caso, gli interventi necessari a impedire che possa costituire fonte di rischio per la medesima risorsa, con particolare riguardo allo scarico di natura civile nel fabbricato privo di allaccio alla rete fognaria pubblica; per quanto riguarda lo scarico esistente, non potendo rilocalizzarlo, si dovrà verificare che sia realizzato e gestito in condizioni di sicurezza nei confronti delle acque sotterranee; nelle zone di rispetto non dovranno inoltre essere previsti sistemi di dispersione nel sottosuolo di acque meteoriche direttamente in pozzi perdenti;
- verificare i centri di rischio potenzialmente pericolosi per la risorsa idrica captata che ricadono all'interno dell'area di salvaguardia delle sorgenti *Ruina inferiore* e *Ruina superiore* al fine di adottare, nel caso, gli interventi necessari a impedire che possano costituire fonte di rischio per la medesima risorsa, con particolare riguardo agli eventuali stoccaggi contenenti sostanze pericolose nei fabbricati presenti; per quanto riguarda i serbatoi esistenti, non potendo rilocalizzarli, si dovrà verificarne lo stato di conservazione/tenuta e promuoverne la riconversione a sistemi alternativi;
- verificare gli eventuali centri di pericolo potenzialmente pericolosi per la risorsa idrica captata che ricadono all'interno delle aree di salvaguardia così come ridefinite al fine di adottare, nel caso, gli interventi necessari a impedire che possano costituire fonte di rischio per la medesima risorsa - laddove sia impossibile prevederne l'allontanamento.

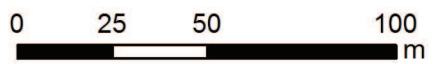
La presente determinazione dirigenziale sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della l.r. 22/2010, nonché ai sensi dell'articolo 40 del d.lgs. n. 33/2013, nel sito istituzionale dell'ente, nella sezione "Amministrazione trasparente".

IL DIRIGENTE (A1604B - Tutela delle acque)
Firmato digitalmente da Paolo Mancin

Allegato



128



45

127

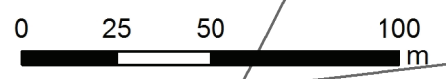
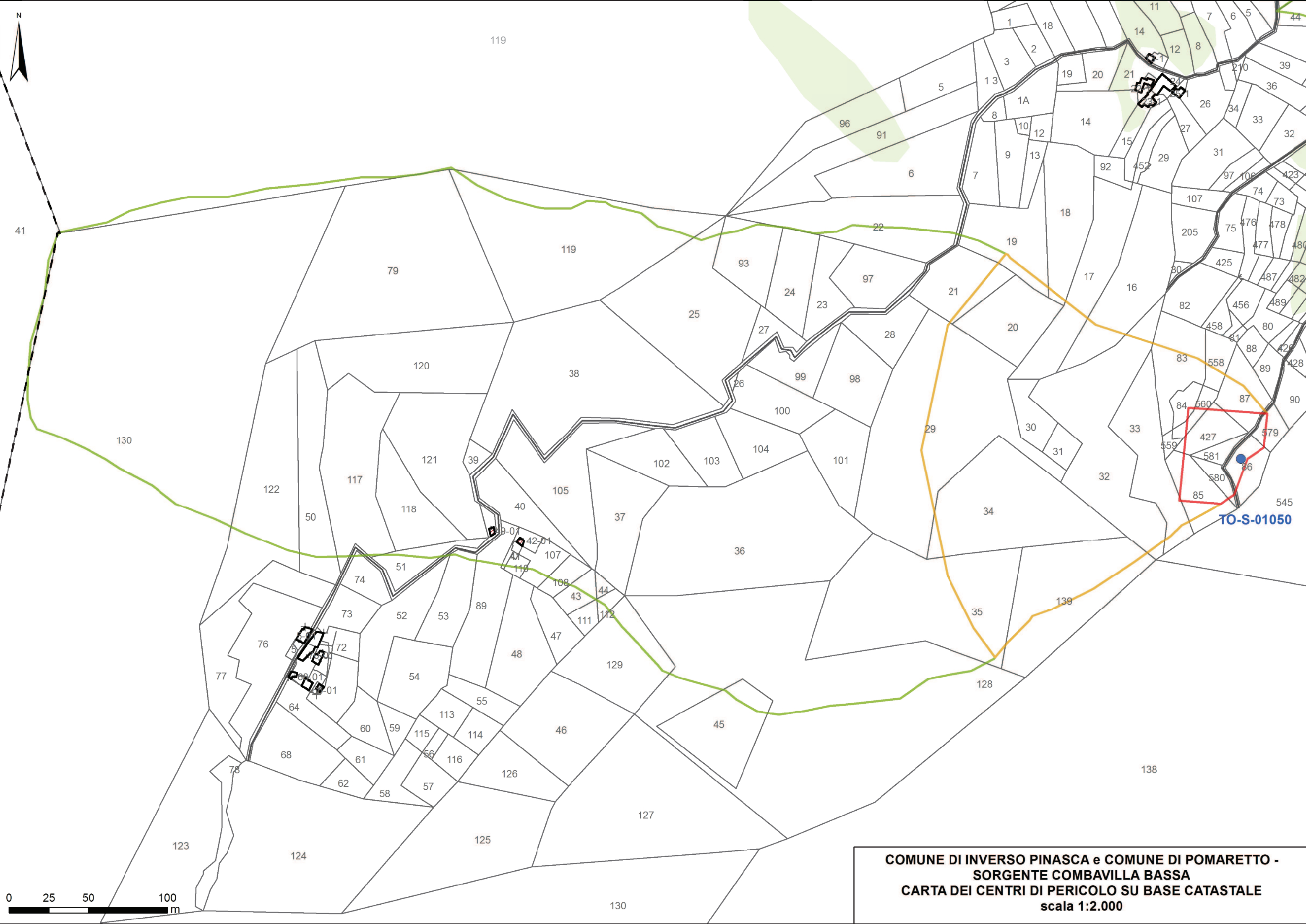
130

TO-S-01049

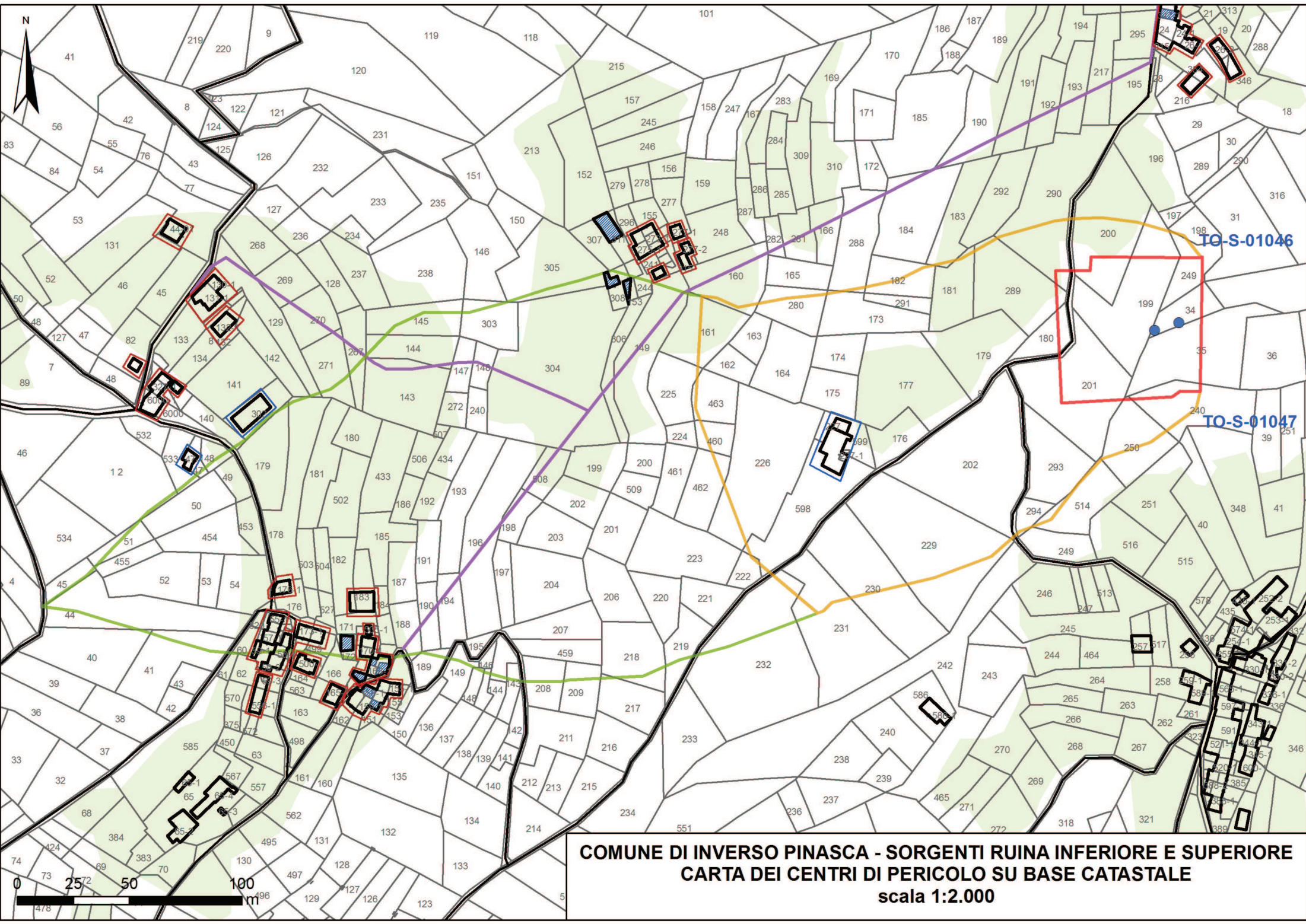


138

**COMUNE DI INVERSO PINASCA - SORGENTE COMBAVILLA ALTA
CARTA DEI CENTRI DI PERICOLO SU BASE CATASTALE
scala 1:2.000**



**COMUNE DI INVERSO PINASCA e COMUNE DI POMARETTO -
SORGENTE COMBAVILLA BASSA
CARTA DEI CENTRI DI PERICOLO SU BASE CATASTALE
scala 1:2.000**



TO-S-01046

TO-S-01047

COMUNE DI INVERSO PINASCA - SORGENTI RUINA INFERIORE E SUPERIORE
CARTA DEI CENTRI DI PERICOLO SU BASE CATASTALE
scala 1:2.000

Elenco particelle catastali del Comune di **Inverso Pinasca** (TO) interamente o parzialmente comprese nelle aree di salvaguardia

| Nome e codice captazione | Area di salvaguardia | Particelle catastali interamente comprese nell'area di salvaguardia | | Destinazione d'uso | Particelle catastali parzialmente comprese nell'area di salvaguardia | | Destinazione d'uso |
|--|----------------------|--|--|---|---|--|---|
| | | Foglio | particella | | Foglio | particella | |
| Combavilla alta (TO-S-01049) | ZTA | - | - | - | 13 | 138 | Aree agricole a vincolo idrogeologico |
| | ZRR | - | - | - | 13 | 138 | |
| | ZRA | - | - | - | 13 | 138 | |
| Combavilla bassa (TO-S-01050) | ZTA | 12 | 581 | Aree agricole a vincolo idrogeologico | 12 | 84 - 85 - 86 - 87 - 427 - 560 - 579 - 580 | Aree agricole a vincolo idrogeologico |
| | ZRR | 12 | 559 | | 12 | 83 - 84 - 85 - 87 - 427 - 558 - 860 | |
| | | 13 | 20 - 30 - 31 | | 13 | 16 - 17 - 18 - 19 - 21 - 29 - 32 - 33 - 34 - 35 - 139 | |
| | ZRA | 13 | 23 - 24 - 26 - 27 - 28 - 36 - 37 - 38 - 39 - 40 - 41 - 42 - 42/1 - 44 - 49 - 49/1 - 79 - 97 - 98 - 99 - 100 - 101 - 102 - 103 - 104 - 105 - 106 - 117 - 118 - 120 - 121 | | 7 | 119 | |
| Ruina inferiore (TO-S-01046) e Ruina superiore (TO-S-01047) | ZTA | - | - | - | 8 | 180 - 199 - 200 - 201 - 249 | Aree agricole a vincolo idrogeologico |
| | | | | | 8 | 289 - 290 | Aree agricole NON a vincolo idrogeologico |
| | | | | | 9 | 34 - 35 - 240 | Aree agricole a vincolo idrogeologico |
| | ZRR | 8 | 202 - 293 - 294 | Aree agricole a vincolo idrogeologico | 8 | 180 - 199 - 200 - 201 - 249 | Aree agricole a vincolo idrogeologico |
| | | | | | | | |
| | | | 9 | - | 9 | 240 | Aree agricole a vincolo idrogeologico |
| | 12 | 227 - 227/1 - 594 - 598 - 599 | 12 | 226 - 229 - 230 - 231 - 232 - 250 - 460 - 462 - 463 | Aree agricole a vincolo idrogeologico | | |
| | ZRA | 8 | 143 - 147 - 148 - 240 - 272 - 304 - 306 | Aree agricole NON a vincolo idrogeologico | 8 | 129 - 140 - 144 - 145 - 149 - 161 - 267 - 271 - 303 - 305 - 308 - 311 | Aree agricole NON a vincolo idrogeologico |
| | | | 153 - 308/1 - 308/2 | Borgate minori con presenza di prevalente attività agricola | | 244 | Borgate minori con presenza di prevalente attività agricola |
| | | 12 | 197 - 198 - 199 - 200 - 201 - 202 - 203 - 204 - 206 - 207 - 220 - 221 - 222 - 223 - 224 - 225 - 459 - 461 - 508 - 509 | Aree agricole a vincolo idrogeologico | 12 | 208 - 209 - 218 - 219 - 226 - 231 - 232 - 460 - 462 - 463 - 598 | Aree agricole a vincolo idrogeologico |
| | | | 49 - 50 - 52 - 53 - 54 - 146 - 171 - 178 - 179 - 180 - 181 - 182 - 183 - 184 - 185 - 186 - 187 - 190 - 191 - 192 - 193 - 194 - 195 - 196 - 433 - 434 - 453 - 454 - 455 - 502 - 503 - 504 - 506 - 507 - 528 - 564 | Aree agricole NON a vincolo idrogeologico | | 40 - 41 - 44 - 45 - 47 - 48 - 51 - 143 - 145 - 147 - 148 - 149 - 166 - 188 - 189 - 217 - 531 - 533 | Aree agricole NON a vincolo idrogeologico |
| | | 55 - 55/1 - 56 - 56/1 - 57 - 170 - 170/1 - 172/1 - 173/1 - 176 - 176/1 - 320 - 432 - 499/1 - 505 - 505/1 - 527 - 528 - 528/1 - 568 | borgate minori con presenza di attività agricola miste ad uso turistico | | 57/1 - 58 - 58/1 - 59 - 59/1 - 60 - 156 - 167 - 167/1 - 169 - 169/1 - 172 - 173 - 499 - 500 - 568/1 | borgate minori con presenza di attività agricola miste ad uso turistico | |